



*D'argento, all'albero di biola  
al naturale, sradicato.  
Ornamenti esteriori  
da Comune.*

# Bioglio

**I**l toponimo è rappresentato da un fitonimo connesso a *betelleus*. Nel Medioevo abbiamo prima la forma *Bedulius*, poi *Bedolius* per giungere infine all'esito attuale. Il valore del toponimo, ossia "luogo delle betulle" è rappresentato nello stemma che riporta appunto una betulla verde.

## La storia

Il paese è posto in bella posizione panoramica nella valle del corso superiore del torrente Quargnasca.

Durante il Medioevo Bioglio faceva parte del comitato di Vercelli assieme ai vicini cantoni di Pettinengo, Piatto, Vallanzengo, Valle San Nicolao, Camandona e Santa Maria. Nell'XI secolo il territorio fu posto sotto il dominio dei vescovi di Vercelli, che lo concessero come feudo in parte ai Bolgaro, in parte ai Biandrate, investiti entrambi del titolo signorile.

Nel 1340 la parte di territorio appartenente ai Biandrate fu acquistata dagli Avogadro di Quaregna, che nel 1404 fecero atto di sottomissione a casa Savoia consegnando alcuni castelli del feudo di Bioglio ad Amedeo VIII, il quale li restituì infeudandoglieli. Quattro anni dopo, in seguito ad aspre controversie sorte tra gli Avogadro e i Savoia riguardo al possedimento dei territori del feudo di Bioglio, il conte di Savoia inviò Enrico Colombier di Vufflens, capitano generale del Piemonte, a dirimere la questione, che era ormai degenerata in aperta guerriglia. Si riuscì a raggiungere un accordo secondo cui gli Avogadro avrebbero rinunciato alle loro ambizioni sul dominio di tutto il territorio, rendendo così possibili le condizioni per sottoscrivere la pace.

Il 20 agosto 1618 Bioglio venne incorporato nel feudo di Mosso per volere di Carlo Emanuele I di Savoia, che lo infeudò con titolo marchionale ad Augusto Manfredo Scaglia, conte di Verrua. Alcuni anni dopo, nel 1621, lo stesso duca di Savoia decise di frazionare il feudo di Bioglio, molto ampio e quindi difficilmente amministrabile. In seguito a questo editto i vari cantoni chiesero ed ottennero di potersi separare ed erigersi a comuni indipendenti. A Bioglio restò accorpato solo il cantone di Santa Maria; il 3 ottobre 1722 fu investito del feudo l'Intendente generale di artiglieria Vittorio Amedeo Ricaldini, i cui eredi lo vendettero a Vittorio Biga nel 1737.

Nella seconda metà del Settecento iniziò a svilupparsi a livello industriale la lavorazione della lana, che in precedenza era praticata soltanto a livello artigianale.

## I personaggi

**Giovanni Battista Carpano** (XVII secolo). Abate. Segretario del cardinal Bona, lasciò alcuni manoscritti di storia universale.

**Giovanni Agostino Florio** (1766-1840). Docente di Filosofia all'Università di Torino, compose alcuni poemetti e memorie di storia naturale.

## Gli edifici

**Chiesa parrocchiale.** Ampliamento secentesco della chiesa della confraternita del Santissimo Rosario, demolita per le pessime condizioni strutturali. La costruzione iniziò nel 1633. Dedicato alla Madonna Assunta, l'edificio fu consacrato nel 1638 dal vescovo di Vercelli Jacopo Goria. All'interno, pregevoli il pulpito secentesco, finemente intagliato, alcuni confessionali ed un mobile della sacrestia. L'altare maggiore, in marmi policromi, è stato realizzato nel corso del Settecento.

**Santuario di Banchette.** Si trova ai piedi del monte Rovella, lungo il percorso che un tempo i pastori percorrevano con le greggi negli spostamenti tra la pianura e la montagna. La tradizione popolare vuole che anticamente, nel luogo dove sorge oggi il santuario, non ci fosse che un pilone votivo. Si narra che l'edificio sia

**Pietro Felice Florio** (XIX secolo). Medico, diresse l'ospedale di Pietroburgo. Fu nominato barone nel 1842.

**Albino Machetto** (1878-1942). Geografo e cartografo, fu direttore dell'Istituto commerciale per ragionieri fondato da Eugenio Bona. Compì importanti studi sulla geomorfologia del territorio biellese.

stato costruito come riparazione ad un atto sacrilego: un passante avrebbe lanciato un sasso contro l'affresco del pilone, colpendo la fronte della Madonna. Della costruzione originaria, cinquecentesca, non restano che la facciata e parte delle navate laterali. Il complesso attuale è frutto di una lunga serie di rimaneggiamenti ed adattamenti che si sono susseguiti nel corso dei secoli. Nel 1630, durante l'epidemia di peste, il santuario fu adibito a lazaretto.

**Oratorio di San Bernardo.** In cantone Gisetto, fu costruito nel XVII secolo ad un'unica navata.

**Oratorio di San Rocco.** In cantone Portula, fu con ogni probabilità eretto in seguito all'epidemia di peste del 1630. Nel 1959 è stato riedificato su disegno dell'architetto Gruppallo.



## Bioglio

**Epoca di fondazione**  
Dato non disponibile

**Data di istituzione del comune**  
Dato non disponibile

**Abitanti**  
1063

**Abitanti ad inizio '900**  
1957

**Superficie territoriale**  
17,80 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
513 m

**Frazioni del comune**  
Batur, Baudo, Becca, Biola, Chiesa, Croce, Fornetto, Fossati, Guala, Maglioli, Migliario, Moglia, Molinetto, Molino, Monte, Nocetta, Pasquario, Rio, Riva, Rovella, Tomà, Valpiana, Vercellone

**Biblioteca comunale**  
"Mariuccia, Nicola e Vincenzo Maglioli"  
c/o Palazzo comunale



**Palazzo comunale**  
Via Vittorio Emanuele II, 5  
Frazione Chiesa - Cap 13841  
Tel. 015 441115  
Fax 015 441577  
bioglio@ptb.provincia.biella.it  
www.comune.bioglio.bi.it

## Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di Italo Salvan, Bonechi, Firenze 1993.  
CROVELA V., TORRIONE P., *Il Biellese. Ambiente. Uomini. Opere*, Centro Studi Biellesi, Biella 1963.

GIOVANNACCI AMODEO G., *Nuova guida di Biella e del Biellese. Note geografiche - storiche - economiche - artistiche*, Giovannacci, Biella 1988.